

*Il punto della settimana* di Libednews, anno 2011/2012, numero 22

## LIBRI DI TESTO, SI CAMBIA

Il periodo di transizione è finito: dal prossimo anno scolastico non saranno più ammessi libri di testo editati nel solo formato cartaceo. È la principale novità contenuta nella CM n. 18/2012 sulle adozioni dei libri di testo.

La rivoluzione digitale nei libri di testo, iniziata con la legge n. 133/2008, va ora a compimento: «*A partire dall'anno scolastico 2011-2012, il collegio dei docenti adotta esclusivamente libri utilizzabili nelle versioni on line scaricabili da internet o mista*», recita l'art. 15; e quindi, «*per l'anno scolastico 2012/2013, non possono più essere adottati né mantenuti in adozione testi scolastici esclusivamente cartacei*», rilancia in tono perentorio l'annuale circolare sulle adozioni dei libri di testo, la CM n. 18 emanata il 9 febbraio.

Dopo aver integralmente richiamato il contenuto della CM n. 16/2009 riguardo alla regolamentazione delle adozioni (funzioni e tipologie dei libri di testo, modalità di adozione, aspetti di natura finanziaria, vigilanza, ecc.), la circolare esplicita in alcune indicazioni quella che definisce la «*novità di assoluto rilievo*» di questo anno. Tutti i testi in adozione dal 2008/09, nel caso siano in sola forma cartacea, «*devono essere sostituiti da testi in forma mista o scaricabili da internet*»; se il testo cartaceo in adozione presenta ora anche la forma scaricabile da internet può essere mantenuto, fermo restando che può anche essere sostituito con un altro, purché ovviamente reperibile in forma mista o completamente digitale. I testi in forma mista già adottati, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 5 della legge n. 169/2008, «*devono essere mantenuti fino al termine del vincolo pluriennale*»: cinque anni per la scuola primaria, sei per la secondaria di I e II grado.

A questo proposito la circolare ricorda anche, però, la possibilità di deroga dei termini per «*la ricorrenza di specifiche e motivate esigenze, presenti nel caso di revisione degli ordinamenti scolastici*». È questo il caso dei nuovi trienni delle superiori, che partono a settembre, per i quali la recente adozione delle Indicazioni Nazionali (licei) e, soprattutto, delle Linee Guida (tecnici e professionali) «*potrebbe non aver consentito all'editoria scolastica l'integrale revisione dei testi già in uso*». In questo caso i collegi potranno cambiare testi adottati da meno di sei anni con altri ritenuti più «*rispondenti agli obiettivi specifici di apprendimento*» stabiliti nel nuovo ordinamento. Analoga deroga è riconosciuta per i testi di Religione cattolica nel primo ciclo, a seguito della pubblicazione, avvenuta a febbraio 2011, delle nuove disposizioni in materia.

I collegi dei docenti di tutti gli ordini e gradi di scuola dovranno deliberare conferme e nuove adozioni nella seconda decade di maggio; c'è quindi tutto il tempo per le operazioni ricognitive sui testi e propedeutiche alla delibera.

Ai dirigenti scolastici è affidato il compito di vigilare affinché nelle procedure di adozione vengano rispettati tutti i vincoli di legge, assicurando che le scelte «*siano espressione della libertà di insegnamento e*

*Il punto della settimana* di Libednews, anno 2011/2012, numero 22

*dell'autonomia professionale dei docenti*». In particolare, dovranno vigilare che «*eventuali attribuzioni gratuite in qualunque forma, a favore dei docenti o dell'istituzione scolastica*» non vadano a condizionare le scelte finali (sic!).

L'elenco dei testi adottati, distinti in obbligatori o solo consigliati, oltre ad essere affisso all'albo dell'istituto e pubblicato sul sito web della scuola, quest'anno dovrà essere riportato anche nella pagina web della "Scuola in chiaro".

Dopo l'approvazione delle delibere non è più consentito modificare le scelte effettuate, anche qualora dovessero intervenire modifiche alla rete scolastica per effetto di aggregazioni o accorpamenti derivanti dai piani regionali di dimensionamento.

Con successivo dispositivo saranno comunicati i prezzi di copertina dei testi per la primaria e i tetti di spesa previsti per gli altri ordini di scuola.